

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 174 del 25/2/2022*

## *Pier Paolo Pasolini da un paese di temporali e primule ... a Roma*

*Il 5 marzo ricorre il centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, poeta e autore cinematografico di rilievo mondiale. Pasolini è stato una personalità controversa per lo stile schietto, non sempre curante dei riflessi morali, politici e giudiziari delle sue opere. Volle esprimere una forte critica ai valori piccolo-borghesi e all'emergente "totalitarismo del consumismo", giustapponendo polemiche socio-politiche con un esame critico delle questioni sessuali tabù (allora, ma anche oggi). La sua vena poetica, di alto livello espressivo, si espresse in una lingua inusuale (il friulano), legata a un territorio chiaramente marcato (un paese di temporali e primule). Fu protagonista di spicco della scena culturale romana del dopoguerra, esprimendo odio (tanto) e amore (poco) per le forti contraddizioni dell'Urbe. L'omicidio di Pasolini a Ostia nel novembre 1975 durante un alterco con un giovane prostituito provocò una protesta in Italia e le sue circostanze continuano a essere oggetto di acceso dibattito.*

### INDICE



*La famiglia Pasolini:*

*Carlo Alberto, Susanna, Pier Paolo e Guidalberto*

*pagina 1*



*Pier Paolo Pasolini e Bologna*

*pagina 2*



*Pier Paolo Pasolini, poeta friulano  
nel paese di temporali e primule*

*pagina 3*



*A Roma, iniziò una nuova vita  
... fino alla tragica morte*

*pagina 4*



*Per ricordare Pier Paolo Pasolini*

*pagina 5*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La famiglia Pasolini: Carlo Alberto, Susanna, Pier Paolo e Guidalberto

**PIER PAOLO PASOLINI** nacque a **Bologna** il **5 marzo 1922**, in una foresteria militare, in **via Borgonuovo**, prendendo il nome da uno zio paterno. Suo padre, **Carlo Alberto**, era ufficiale di fanteria, mentre sua madre, **Susanna Colussi**, era maestra elementare, originaria di **Casarsa della Delizia**, appartenente a una nota famiglia friulana di distillatori e imparentati con i **Colussi** industriali dolciari.

**Carlo Alberto Pasolini dall'Onda** nacque a **Bologna** nel **1892 in una nobile famiglia ravennate, economicamente in difficoltà per la forte passione per il gioco di suo padre, che aveva sperperato tutti i beni di famiglia**. Questo "vizio" si trasmise anche a **Carlo Alberto** che, per mantenere sé stesso e la sua famiglia, intraprese la carriera militare, partecipando alla guerra di Libia e alla Prima guerra mondiale come ufficiale di fanteria. **Nel 1921 sposò Susanna Colussi, conosciuta a Casarsa della Delizia, dove prestava servizio**. Come succedeva (e succede tuttora) ai dipendenti pubblici di alto livello, anche **Carlo Alberto** fu trasferito in varie città dell'Italia del Nord: **Bologna, Parma, Conegliano, Belluno** (dove nacque il figlio **Guidalberto**), **Idria** (ora **Idrija** in **Slovenia**), **Sacile, Cremona, Scandiano** e **Reggio Emilia** furono le tappe del pellegrinare della famiglia. Nel **1926** fu arrestato per debiti di gioco e la moglie si trasferì con i figli nella casa di famiglia a **Casarsa della Delizia**.



**Carlo Alberto** si iscrisse al **Partito Fascista** diventando un fanatico sostenitore del "regime". Il **31 ottobre 1926**, giorno del fallito attentato a **Benito Mussolini** da parte del giovane anarchico **Anteo Zamboni** in occasione della inaugurazione a **Bologna** dello **Stadio Littorio**, **Pasolini** gestiva il servizio d'ordine all'inizio di **Via dell'Indipendenza**, dove sarebbe passata l'automobile che accompagnava **Mussolini** alla stazione. **Fu proprio lui il primo a individuare e bloccare il quindicenne attentatore, che sarà poi linciato a calci e coltellate dalla scorta fascista**.

Nel corso della Seconda guerra mondiale fu preso prigioniero e internato in un campo di prigionia inglese in **Kenya** nel **1941**, rimanendovi sino alla fine del conflitto. **Al suo ritorno in patria, risultò affetto da alcolismo e da paranoie, rendendo la sua presenza nella famiglia sempre più difficile**. Nel **1951** decise di seguire a **Roma** la moglie e il figlio e ivi morì nel dicembre del **1958**. Diceva di lui **Pier Paolo**: **"passionale, sensuale e violento di carattere ... La sua acutissima intelligenza non gli serviva: era uno strumento che non ha mai usato. E ci esasperava, ruggiva, smaniava, era al mondo per soffrire, e quanto ci ha fatti soffrire, me e mia madre!"**.

**Susanna Maria Colussi** (1891 – 1981) fu profondamente amata da **Pier Paolo**, che la ricordò in diverse opere, dedicandole, tra l'altro, la celebre **Supplica a mia madre** (in **Poesia in forma di rosa**). **Pasolini** la volle anche come attrice in **Teorema** e, nel ruolo della **Madonna**, in **Il vangelo secondo Matteo**. Per la scrittrice **Cristina Battocletti** **"Susanna trasmette ai figli non tanto i valori cristiani, quanto la solidarietà nei confronti dei deboli, l'altruismo e la lealtà. È distante da ogni forma di fanatismo, è dolce ma combattiva, sempre al fianco del figlio, soprattutto quando è contestato. Conserva però anche una certa soggezione per l'autorità, tipica dei friulani (sottanità), un conformismo e un'obbedienza, di cui Pier Paolo fa fatica a disfarsi soprattutto nella scoperta dell'identità omosessuale"**. Nel **2010** la **Rosellina Archinto Editore** pubblicò il romanzo autobiografico, a cura di **Graziella Chiarocossi**, **Il Film dei miei ricordi**.



**Guidalberto Pasolini** (1925 – 1945) subito dopo aver conseguito la maturità scientifica a **Pordenone** aderì al **Partito d'Azione** ed entrò in clandestinità nel **maggio 1944**, diventando membro delle **Brigate Osoppo dell'Est** con il nome di battaglia **"Ermes"** in un gruppo di partigiani guidati dal capitano **Aldo Bricco "Centina"**. **Mori nei fatti legati all'eccidio di Porzûs, tragico e controverso episodio della Resistenza in cui diciassette partigiani delle Brigate Osoppo furono trucidati Il 7 febbraio 1945 alla malga Topli Uork da un gruppo di partigiani comunisti appartenenti alle Brigate Garibaldi, per motivazioni politiche non legate alla lotta contro il nazifascismo**. **Pier Paolo Pasolini** rievocò varie volte la morte del fratello **Guido**, cui era legatissimo. **Il problema del rapporto fra osovani e garibaldini era stato esplicitato da Guido in una celebre lettera al fratello del 27 novembre 1944**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Pier Paolo Pasolini e Bologna

**Pier Paolo Pasolini**, sebbene i continui trasferimenti paterni gli creassero difficoltà ad adattarsi alle diverse realtà, dedicò molto tempo alle letture di poesia e letteratura (*Dostoevskij, Tolstoj, Shakespeare, Coleridge, Novalis*). Al liceo di **Reggio Emilia** conobbe il suo primo vero amico, **Luciano Serra**. I due si sarebbero incontrati di nuovo a **Bologna** all'Università.



Nel **1935** i **Pasolini** si trasferirono a **BOLOGNA** per restarvi fino al **1942** e qui **Pier Paolo** completò gli studi liceali presso il **Galvani**. **Pier Paolo**, nei sette anni trascorsi a **Bologna**, coltivò nuove passioni, come quella del calcio (che avrebbe coltivato anche negli anni romani), e alimentò quella per la lettura comprando numerosi volumi presso le bancarelle di libri usati sotto il portico della **Libreria Nanni**. Al **Galvani** fece conoscenza con altri amici, tra i quali **Ermes Parini, Franco Farolfi, Elio Melli**, e con loro costituì un gruppo di discussione letteraria. Si iscrisse, a soli 17 anni, alla **Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna**, e scoprì nuove passioni culturali, come la filologia romanza e soprattutto l'estetica delle arti figurative, insegnata

dall'affermato critico d'arte **Roberto Longhi**.

All'Università si legò d'amicizia, con **Roberto Roversi e Francesco Leonetti** (nella foto a destra con Pasolini), insieme ai quali immaginò una rivista (**Eredi**) che non vide mai la luce. Udì le lezioni di **Roberto Longhi** (il corso sui **Fatti di Masolino e di Masaccio**) e decise di chiedergli la tesi. Il suo potenziale antifascismo fu tutto culturale, fatto di insofferenza per la chiusura e le censure del regime. Frequentava intanto il **Cineclub di Bologna** dove si appassionò ai film di **René Clair**; faceva gite in bicicletta con gli amici e frequentava i campeggi estivi organizzati dall'Università. Leggeva in questo periodo **Montale, Ungaretti** e i lirici greci tradotti da **Quasimodo**, mentre fuori dall'ambito poetico leggeva **Freud** e ogni cosa che fosse disponibile in traduzione italiana.

Il **1942** si concluse con la decisione della famiglia di sfollare in **Friuli**, a **Casarsa**, ritenuto un luogo più tranquillo e sicuro per attendere la fine della guerra. Chiamato alle armi a **Pisa** pochi giorni prima dell'**8 settembre 1943**, il suo reparto fu fatto prigioniero dai tedeschi, ma lui riuscì a fuggire e si mise in salvo a **Casarsa**. Nella fuga perse gli appunti della sua tesi di laurea, il che lo convinse a cambiarla: **si laureò nel 1945 con 110/110 e lode presso l'Università di Bologna, discutendo una tesi su Giovanni Pascoli relatore Carlo Calcaterra**. Con il conseguimento della laurea si concluse di fatto l'esperienza bolognese.



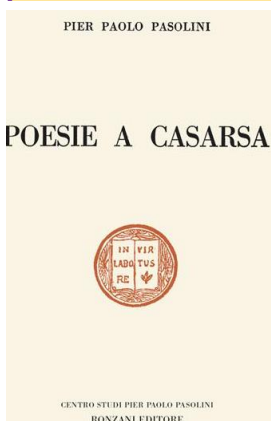
Per ricordare il centenario della nascita di **Pasolini**, la **Biblioteca dell'Archiginnasio** di **Bologna** ha allestito la mostra **PASOLINI '42. LA FORMAZIONE BOLOGNESE DI UN GIOVANE INTELLETTUALE**, visitabile fino al **19 marzo**, dedicata alla sua **formazione intellettuale e ai suoi esordi letterari**, avvenuti proprio a **Bologna** tra la fine degli anni Trenta e i primi anni Quaranta. **I documenti esposti, per la maggior parte provenienti dalle collezioni dell'Archiginnasio, ma anche dalla Biblioteca Universitaria di Bologna, dal Centro studi archivio Pier Paolo Pasolini della Cineteca di Bologna, dall'Archivio storico dell'Università di Bologna, dalla Biblioteca Cantonale di Lugano e dal Liceo Galvani. Questi documenti sono in parte già stati utilizzati per la banca dati Pasolini '42 realizzata dalla Biblioteca dell'Archiginnasio nel 2015 e dove possono essere consultate le riproduzioni digitali integrali dei primi scritti di Pasolini.**

In alcuni casi il materiale esposto è estremamente raro, come nel caso della rivista **«Il Setaccio»**, molto nota agli studiosi di **Pasolini**. **Al centro dell'esposizione vi è un articolo sulla poesia contemporanea, comparso nell'aprile del 1942 su «Gioventù italiana del Littorio. Bollettino del Comando federale di Bologna», che fino alla riscoperta avvenuta nel 2015 non risultava citato in alcuno studio o bibliografia e che rappresenta il primo scritto pubblicato da Pasolini, il suo vero e proprio esordio letterario.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Pier Paolo Pasolini, poeta friulano nel paese di temporalis e primule

**Pasolini** iniziò a scrivere poesie all'età di sette anni, ispirato dalla bellezza naturale di **Casarsa**, località friulana di provenienza di sua madre, dove trascorreva le vacanze estive. **Uno dei primi ispiratori fu Jean Nicolas Arthur Rimbaud, il poeta francese noto per i suoi temi trasgressivi e surreali e per la sua influenza sulla letteratura e sulle arti moderne, prefigurando il surrealismo.** Nelle



poesie di questo periodo, **Pasolini** iniziò a inserire frammenti in **friulano**, una lingua che non parlava ma che assimilò durante i suoi soggiorni estivi e attraverso dialoghi con sua madre. **Il suo non era un friulano "puro" ma imparò la lingua che si parlava (e in parte si parla tuttora) nella "Destra del Tagliamento", con forti influenze lagunari.** Dopo aver iniziato a scrivere poesie in friulano affermava che **"L'ho imparato come una sorta di mistico atto d'amore, una specie di félibrisme, come i poeti provenzali."** Nel **1943** fondò con i compagni di studio l'**Academiuta della lenga furlana** (Accademia di Lingua Friulana).

Nel **1942** pubblicò a proprie spese una raccolta di poesie in friulano, **Poesie a Casarsa**, che aveva scritto all'età di diciotto anni. L'opera fu notata e apprezzata da intellettuali e critici come **Gianfranco Contini, Alfonso Gatto** e **Antonio Russi**. Era caporedattore di una rivista chiamata **Il Setaccio**, ma fu licenziato in seguito a conflitti con il direttore, che era allineato al regime fascista. Un viaggio in Germania lo aiutò anche a percepire il livello **"provinciale"**

della cultura italiana del periodo. Queste esperienze portarono **Pasolini** a rivedere la sua opinione sulla politica culturale del fascismo e a passare gradualmente a una posizione comunista.

La famiglia **Pasolini** si rifugiò a **Casarsa della Delizia** (a destra la casa dei Colussi a Casarsa attualmente sede del Centro studi a lui dedicato), paese di **"temporalis e primule"**, considerata un luogo più tranquillo in attesa della conclusione della Seconda guerra mondiale, decisione comune tra le famiglie dei militari. A partire dall'ottobre del **1943** **Pier Paolo**, sua madre e altri colleghi insegnarono agli studenti impossibilitati a raggiungere le scuole di **Pordenone** o di **Udine**. Questo laboratorio educativo fu considerato illegale e sciolto nel febbraio **1944**.



**Si unì ad un gruppo di altri giovani appassionati della lingua friulana che volevano conferire al friulano di Casarsa uno status pari a quello di Udine, lo standard regionale ufficiale.** Dal maggio **1944** pubblicarono una rivista intitolata **Stroligut di cà da l'aga** (Almanacchino al di qua dell'acqua). Nel **1945**, **Pasolini** e altri fondarono l'**Accademia di lingua friulana** (Academiuta di lenga furlana). Nel **1946** Pasolini pubblicò una piccola raccolta di poesie, **I Diari**, con l'**Academiuta**. Il maggio successivo iniziò i cosiddetti **Quaderni Rossi**, scritti a mano su quaderni di vecchia scuola con copertina rossa, completò un dramma in italiano, **Il Cappellano** e la sua raccolta di poesie, **I Pianti** ("Le grida"), pubblicata dall'**Academiuta**.

In questo periodo ebbe la sua prima esperienza di attrazione omosessuale verso uno dei suoi studenti. **Nel 1949, durante una festa a Ramuscello (frazione di Sesto al Reghena), qualcuno informò i carabinieri della condotta sessuale di Pasolini con tre giovani sedicenni dopo aver ballato e bevuto.** Nonostante che i genitori dei ragazzi non volessero sporgere denuncia, un giudice di **San Vito al Tagliamento** accusò **Pasolini** di **"corruzione di minori e atti osceni in luoghi pubblici"**. **Pasolini**, interrogato, non smentì i fatti, parlando di **"pulsione letteraria ed erotica"** e citando **André Gide**, Nobel per la letteratura. **Fu licenziato dal suo lavoro a Valvasone (insegnava nella locale scuola media) e fu espulso dal PCI, dove si era iscritto nel 1945. Nel partito, all'espulsione si oppose Teresa Degan, collega di Pasolini. Le scrisse anche una lettera ammettendo il suo rammarico per essere stato "così ingenuo, anche indecentemente"**.

Dopo questo episodio la situazione in famiglia divenne insostenibile. **Pier Paolo**, **«come in un romanzo»**, dopo aver pesantemente litigato con suo padre (tornato fisicamente e moralmente distrutto dalla prigionia in Kenia) fuggì a **Roma** con la madre (assieme nella foto a destra). Negli anni successivi fu assolto da ogni accusa.

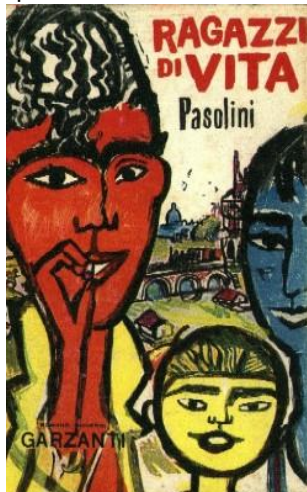


**A Casarsa tornò solo Susanna, ma dopo la morte di Pier Paolo.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### A Roma, iniziò una nuova vita ... fino alla tragica morte

Nel **1950 Pasolini** si trasferì a **Roma** con la madre **Susanna** per iniziare una nuova vita. Trovarono alloggio in un modestissimo appartamento a **Rebibbia**, in una delle famigerate *borgate* dove vivevano poveri immigrati in condizioni sanitarie e sociali orrende. **Pier Paolo** trovò lavoro come *insegnante di scuola secondaria* a **Ciampino**, guadagnando un misero stipendio di 27.000 lire. Nel **1954** lasciò l'incarico di insegnante *avendo trovato lavoro alla sezione letteraria di Cinecittà* e si trasferì nel quartiere di **Monteverde**, dove ospitò anche il padre malato e cirrotico, che sarebbe morto nel 1958.



Nel **1955** pubblicò il suo primo romanzo, **Ragazzi di vita**, ambientato nel sottoproletariato romano. *L'opera ebbe un grande successo ma fu accolta male dall'establishment del PCI e, soprattutto, dal governo italiano, che lo sottopose a processo per "oscenità", che si concluse con l'assoluzione.* Contemporaneamente pubblicò la sua celebre poesia **Le ceneri di Gramsci**, in cui espresse le tormentate tensioni tra ragione e cuore, nonché *le dialettiche ideologiche esistenti all'interno del comunismo, sulla libertà artistica tra realismo e impegno dei socialisti.* Nel **1955**, pubblicò anche il suo secondo romanzo, **Una vita violenta**, che, a differenza del suo primo, fu accolto dall'ambito culturale comunista.

*L'attività letteraria gli diede un successo moderato, ma contestato, mentre il vero successo (poco moderato e molto contestato) venne dall'attività cinematografica.*

Nel **1957** collaborò alla scrittura dei dialoghi al film **Le notti di Cabiria** di **Federico Fellini**, e per alcuni episodi de **La dolce vita**. Il primo film di **Pasolini** come regista e sceneggiatore fu **Accattone** nel **1961**, sempre ambientato nei quartieri marginali di **Roma**, una storia di magnaccia, prostitute e ladri che contrastava con le riforme economiche italiane del dopoguerra. *Il film suscitò polemiche e scandali e i conservatori chiesero una censura più severa da parte del governo.*

Nel **1963**, l'episodio "**La ricotta**" (foto a lato), inserito nel film antologico **RoGoPaG** (episodi girati da **Rossellini, Godard, Pasolini** e **Gregoretti**), fu censurato e **Pasolini** fu processato per "*offesa allo Stato e alla religione degli italiani*".



*Nel film del 1966 Uccellacci e uccellini, una favola picaresca e allo stesso tempo mistica, Pasolini assunse il grande comico italiano Totò per lavorare con Ninetto Davoli, l'amante del regista all'epoca e uno dei suoi attori "naif" preferiti. Per Totò fu un'occasione unica per dimostrare di essere anche un grande attore drammatico.*



Durante il **sessantotto**, **Pasolini**, pur riconoscendo le motivazioni ideologiche degli studenti, li considerava "*antropologicamente borghesi*" e quindi destinati a fallire nei loro tentativi di cambiamento rivoluzionario, *simpatizzando con la polizia, in quanto "figli dei poveri"*. I film successivi definiti come la **Trilogia della vita**, furono incentrati sul sesso: il **Decamerone** (1971), **I racconti di Canterbury** (1972) e **Il fiore delle mille e una notte** (1974). *Questa trilogia, ispirata in gran parte dal tentativo di Pasolini di mostrare la sacralità secolare del corpo contro i controlli sociali creati dall'uomo e soprattutto contro l'ipocrisia venale dello stato religioso, voleva rappresentare uno stato di naturale innocenza sessuale essenziale alla vera natura dell'umanità libera.*

Il suo ultimo lavoro, **Salò**, superò ciò che la maggior parte degli spettatori poteva accettare all'epoca nelle sue scene esplicite di *intensa violenza sadica*. Basato sul romanzo **120 giorni di Sodoma** di **de Sade**, è tuttora considerato il film più controverso di **Pasolini**.

Il suo ultimo lavoro, **Salò**, superò ciò che la maggior parte degli spettatori poteva accettare all'epoca nelle sue scene esplicite di *intensa violenza sadica*. Basato sul romanzo **120 giorni di Sodoma** di **de Sade**, è tuttora considerato il film più controverso di **Pasolini**.

**Il 2 novembre 1975 Pasolini fu assassinato sulla spiaggia di Ostia, investito più volte dalla sua stessa auto. L'autopsia rivelò che il suo corpo era stato parzialmente bruciato con benzina dopo la morte.**

**Giuseppe Pelosi, allora diciassettenne, noto alla polizia come un ragazzo di vita dedito a espedienti, piccoli furti e prostituzione maschile, fu sorpreso alla guida dell'auto di Pasolini e confessò l'omicidio. Fu condannato nel 1976 a 9 anni e 7 mesi di reclusione per omicidio colposo.**

**Nel 2005, Pelosi ritrattò la sua confessione, perché fatta sotto la minaccia di violenze alla sua famiglia. La polizia di Roma riaprì il caso dopo la ritrattazione di Pelosi, ma i giudici incaricati delle indagini ritennero che i nuovi elementi fossero insufficienti a giustificare il proseguimento dell'indagine.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Per ricordare Pier Paolo Pasolini



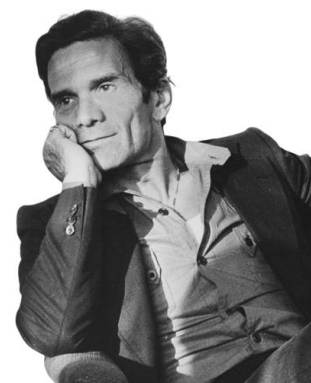
**Pasolini fu sepolto nel cimitero di Casarsa della Delizia accanto al corpo di sua madre, nello stesso luogo dove riposa il corpo di suo fratello Guidalberto.**

**Non è un caso che sia tornato nel luogo dove aveva sviluppato la sua grande vena poetica usando un linguaggio per pochi, ma affondato nelle sue vere radici.**

**Il Centro studi Pier Paolo Pasolini** ha sede a **Casarsa della Delizia** in **Casa Colussi**, la casa materna. Offre ai visitatori una mostra permanente derivante dal **Fondo Pier Paolo Pasolini** costituito da **carte manoscritte autografe e da dattiloscritti di Pasolini, risalenti al periodo friulano; carteggi epistolari, tra Pasolini e vari corrispondenti, esponenti del mondo letterario, non solo friulano; alcune prime edizioni a stampa di opere pasoliniane o da lui promosse, come i numeri degli "Stroligut"; i Quaderni rossi (1946-47); manifesti politici, risalenti al 1949; documentazione fotografica; carte autografe manoscritte e dattiloscritte del poeta Domenico Naldini, cugino di Pasolini.**

**Per maggiori informazioni consultare:**

<http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/centro-studi-pier-paolo-pasolini/centro-studi/>



Il **Centro Studi** di **Casarsa**, in accordo con gli altri istituti italiani in cui è conservato il patrimonio pasoliniano, quali il **Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini** della **Fondazione Cineteca di Bologna** e l'**Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti"** del **Gabinetto Vieusseux di Firenze**, è impegnato nella progettazione di un catalogo unificato di tutta l'opera di **Pasolini** presente nel territorio italiano, al fine di agevolare le ricerche di studenti e studiosi.



L'archivio della bolognese **Fondazione Cineteca** è nato su iniziativa dell'attrice bolognese **Laura Betti** (nella foto a sinistra accanto a Pasolini), una delle (poche) sincere amiche di **Pasolini**, che negli ultimi decenni della sua esistenza si è impegnata come **Presidente dell'Associazione Fondo Pasolini** e come interprete di splendidi recital di poesie pasoliniane (**Una disperata vitalità**). **Per volontà della famiglia, i documenti, le fotografie, i dischi, i copioni che costituivano l'archivio privato di Laura Betti, dopo la sua scomparsa, sono conservati dalla Cineteca di Bologna in un fondo intitolato alla grande attrice.**

**I documenti sono consultabili presso:** [Centro Studi-Archivio Pier Paolo Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna](http://www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it/centro-studi-pier-paolo-pasolini/centro-studi/)

Un libro che tratta più ampiamente l'attività cinematografica di Pasolini è "**Vita di Pasolini**" di **Enzo Siciliano** (Rizzoli, 1978), reperibile presso le **Biblioteche del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale individuabile con il codice SBN: UBO2846105**



Tra i libri che trattano di **Pasolini poeta**, va segnalato "**Un paese di temporalis e di primule**", edito da **Guanda**, curato da **Nico Naldini** (suo cugino e suo amico "vero") racchiude l'esperienza friulana di Pasolini attraverso scritti che vanno dal 1945 al 1951. **Il mondo friulano, intensamente vissuto e amato, restò per lui un punto di riferimento esistenziale e mitologico: il simbolo di un'umanità arcaica e innocente, capace di un senso lirico, magico della vita, il punto d'avvio di una vocazione artistica assoluta.** **Per maggiori informazioni sul libro consultare:**

<https://www.ibs.it/paese-di-temporalis-di-primule-libro-pier-paolo-pasolini/e/9788823512030?inventoryId=50536139>

